



# Strategia della tensione che ora punta a Venezia

**ANDREA ACCORSI**

Torna la guerriglia urbana degli squadristi rossi. Terreno di battaglia, ancora una volta, il cantiere dell'Alta Velocità ferroviaria in Val Susa. Ma la Tav è solo uno dei tanti bersagli della rinnovata "strategia del terrore" che per tutta la settimana ha accompagnato il Giro di

*Dopo gli assalti  
pianificati  
in Piemonte e al  
Giro di Padania,  
l'allarme si sposta  
in Laguna  
per la Festa  
dei Popoli Padani*

Padania, tappa dopo tappa. E che dopo la Val Susa e il Giro ha già messo nel mirino Venezia, dove domenica prossima si svolgerà la tradizionale Festa dei Popoli Padani. A questo punto, non scommetteremmo sul tranquillo svolgimento neppure della Cicloturistica Monviso-Venezia, messa in programma da

giovedì a domenica dagli stessi organizzatori del primo Giro di Padania.

I violenti dell'estrema sinistra, dai centri (a)sociali ai circoli Arci di mezza Italia, si sono già dati

appuntamento in Laguna per sabato 17. Obiettivo dichiarato, "disturbare" la Lega e, attraverso di essa, il Governo. Lo hanno già fatto con lo sciopero generale di martedì. Insistono a farlo, da mesi, nei pressi del cantiere della Torino-Lione. Come da anni continuano ad assaltare, nell'assoluta impunità, banchetti, sedi e gazebo del Carroccio. Prendendo a modello proprio quelle violenze fasciste cui a parole dicono di volersi opporre con tutte le forze.

L'altra notte in Val Susa si sono ripetute le scene già viste più volte nel corso dell'estate. Dopo un'assemblea No Tav presso il campeggio Gravello, piccoli gruppi composti da valligiani e aderenti alla cosiddetta area antagonista si sono avvicinati agli sbarramenti del cantiere dell'Alta Velocità a Chiomonte (To) nel tentativo di forzare cancelli e transenne. La situazione si è aggravata

quando alcune centinaia di manifestanti, alcuni armati di bastone, altri di fionde e caschi, hanno prima tentato di tagliare le reti di recinzione del cantiere e poi hanno dato il via a un fitto lancio di pietre e oggetti contundenti contro le forze dell'ordine, che per respingere gli attacchi hanno fatto ricorso a idranti e lacrimogeni. Per precau-

zione l'autostrada Torino-Bardonecchia è stata chiusa.

Gli attacchi al cantiere sono proseguiti per oltre tre ore, fino a tarda notte, con l'utilizzo di tronchesi, arpioni e funi nel tentativo di sradicare le reti. Intorno all'una i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per spegnere un incendio in un boschetto nei pressi della galleria di Giaglione, dove sterpaglie sono state date alle fiamme. Poco prima, una cinquantina di manifestanti aveva tentato di occupare l'autostrada ma erano stati respinti dalle forze di polizia.

Due donne, **Elena Garberi**, 39 anni, di Chiomonte e **Marianna Valenti**, vent'anni, di Torino sono state arrestate per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale in concorso. Lungo





la strada dell'Avanà che conduce alla centrale idroelettrica di Chiomonte sono stati lanciati chiodi a tre punte che hanno danneggiato alcune auto della polizia.

«La rinnovata virulenza degli estremisti del movimento no Tav mostra con tutta evidenza come essi hanno trasformato la Valle di Susa in un terreno di guerriglia - ha detto **Enzo Letizia**, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia -. Studiano le forze dell'ordine, scelgono il momento opportuno per attacchi coordinati, colpiscono nei cambi turno fino a fermare i mezzi della polizia nella via di transito usando i chiodi a tre punte. Le aggressioni ripetute nel tempo hanno la chiara finalità di logorare gli agenti per esasperarli e indurli in un errore reattivo da strumentalizzare per chiamare a raccolta violenti e cattivi maestri di ogni risma». Dopo i precedenti al cantiere Tav e al Giro di Padania, toccherà a Venezia fare gli scongiuri per la prossima uscita dei "fascisti rossi".

[a.accorsi@lapadania.net](mailto:a.accorsi@lapadania.net)

